

BAGARRE SUL FOTOVOLTAICO



Norme permissive

Ferrarese: «Le autorizzazioni già rilasciate senza un'adeguata valutazione sono numerosissime»

Diktat del presidente: contro ogni abuso, tolleranza zero

«Gli abusi non potranno più essere perpetuati». Con questo diktat il presidente della Provincia Massimo Ferrarese prende posizione sul dilagante fenomeno degli insediamenti fotovoltaici. La Cisl esprime soddisfazione.

La devastazione che sta subendo il nostro Territorio per le installazioni di campi fotovoltaici non può più essere tollerata. Ne è fermamente convinto il presidente della Provincia. «Le autorizzazioni già rilasciate senza un'adeguata valutazione - afferma Ferrarese - con una normativa molto permissiva e con ampie agevolazioni economiche sono numerosissime e sono altrettanto numerose quelle in attesa di autorizzazioni».

Un fenomeno che dunque va arginato. «La Provincia dal luglio 2009 - precisa il Presidente - da quando cioè ha assunto la competenza in materia di Valutazione di Impatto Ambientale sugli impianti fotovoltaici, ha rilasciato una sola valutazione per un impianto di 25Mw. Tutte le installazioni che si sono verificate, dunque sono state autorizzate dalla Regione Puglia o, in procedura semplificata, dai singoli Comuni mediante dichiarazione di inizio attività per impianti pari ad 1 Mw».

Il presidente, pertanto, al fine di salvaguardare il paesaggio, le produzioni agricole, la loro riconversione e le peculiarità territoriali, ha già

dato mandato ai propri Uffici di elaborare un regolamento da applicarsi nelle procedure Via intervenendo su tutte le prossime autorizzazioni nel tentativo di limitare il disastro già compiuto.

Una operazione che non può prescindere dal coinvolgimento dei Comuni. Le linee guida sulla quali lavorare sono precise. «A puro titolo esemplificativo e non esaustivo - chiarisce il numero uno della Provincia - non potranno esserci insediamenti in aree sottoposte a tutela ambientale, in presenza di ulivi secolari e coltivazioni di pregio, dovranno essere distanti almeno 300 metri dalla viabilità urbana ed extraurbana, si dovranno privilegiare le aree industriali con installazione sui tetti dei capannoni e le aree già ambientalmente degradate».

La segreteria territoriale della Cisl nell'immediato esprime soddisfazione. «Il regolamento dell'amministrazione provinciale - si legge in una nota - pone, speriamo definitivamente, un freno all'assalto alle nostre campagne autorizzato inopinatamente dalla Regione». Occorre però un coordinamento delle iniziative. «I vari assessorati competenti - precisa la nora della Cisl - devono coordinarsi per la redazione di un piano per la salvaguardia delle nostre produzioni agricole di qualità e per vil sostegno agli imprenditori».

E. Don.



Massimo Ferrarese



Siamo fermamente convinti che per salvare il nostro territorio e, in generale, l'intero pianeta dai disastri ambientali occorre sostituire le fonti di energia inquinanti con fonti rinnovabili nel quadro di riforme che comportino la riconversione ecologica del modello economico con una diversa qualità dell'apparato produttivo, una differente organizzazione dei servizi attraverso l'innovazione tecnologica e la valorizzazione economica e sociale del lavoro umano. Siamo perciò decisamente favorevoli alla produzione di energia per mezzo di impianti fotovoltaici ed eolici. Dobbiamo tuttavia constatare che il ricorso alle fonti alternative di energia sta avvenendo a Brindisi e nel Salento in modo dissennato a causa di alcuni "Re Mida" alla rovescia capaci di svilire e di rendere inaccettabile tutto ciò che toccano e quindi anche di trasformare il fotovoltaico e l'eolico da scelte rivolte a migliorare la qualità della vita a strumenti di mercanteggiamento e di caotica aggressione all'ambiente.

Da parte della società Green Power (Enel) e della società 3M Energia (gruppo Zamparini) sono stati presentati nelle competenti sedi i progetti di due megacentrali fotovoltaiche: quella dell'Enel di 72 Mw per un'estensione di 140 ettari adiacenti al nastro trasportatore della centrale di Cerano e, l'altra, di 500 Mw nel-

AGGRESSIONE

«Constatiamo che il ricorso alle fonti alternative di energia sta avvenendo a Brindisi in modo dissennato con una caotica aggressione all'ambiente», dicono Sciarra e Di Schiena



L'INTERVENTO

Via i Re Mida delle energie "rinnovabili"

la stessa zona per l'estensione di 1500 ettari (indicata come la più grande del mondo). Ma le sorprese non si fermano qui perché subito dopo l'annuncio del fotovoltaico dell'Enel un rappresentante della 3M Energia è intervenuto pubblicamente per rivendicare la priorità e la prevalenza tecnica del proprio progetto rispetto all'altro provocando la risposta di un rappresentante dell'Enel che con toni conciliativi ha affermato che i due progetti possono coesistere e che eventuali sovrapposizioni territoriali potranno essere superate con accordi fra i due enti nella competente sede. Tutto insomma tra loro e a prescindere dagli interessi collettivi! Risulta inoltre avviato a San Pancrazio Salentino l'iter per la realizzazione di un'altro megaimpianto fotovoltaico mentre sull'intero territorio salentino si moltiplicano iniziative per la costruzione di impianti fotovoltaici ed eolici precedute da convenzioni con privati che in

vario modo vincolano a tali fini l'utilizzo di fondi e terreni agricoli. Ancora una volta quindi si guarda a Brindisi come una terra di conquista. Il fatto è che la normativa vigente si sta palesando inadeguata e va perciò corretta ed integrata per giungere ad una più precisa ed articolata regolamentazione dei diritti, dei poteri e delle procedure. Abbiamo apprezzato la politica energetica della Regione Puglia e l'impulso dato alle energie rinnovabili ma oggi, all'impatto con la realtà, dobbiamo rilevare che siamo di fronte ad un uso selvaggio degli strumenti operativi previsti e che, come ha pubblicamente affermato l'ex assessore all'ecologia Lo-sappio, stiamo vivendo una "nuova fase" nella quale "lo sviluppo delle rinnovabili non è stato accompagnato dalla riduzione della produzione da fossile indicata nel Pear". Una situazione quindi assai grave che la Regione Puglia deve affrontare con ogni determinazione e con la massima urgen-

za, ferme ovviamente restando le responsabilità delle Amministrazioni locali che certo non mancheranno di esercitare i loro poteri a tutela del territorio. Si impone quindi un convergente impegno per una seria e progressiva riduzione del fossile a fronte di un razionale e altrettanto progressivo incremento delle energie rinnovabili e in particolare di quella solare senza arrecare danni al paesaggio e all'agricoltura e perciò con una diffusa installazione di pannelli su abitazioni, edifici pubblici, capannoni industriali, pensiline di parcheggi.

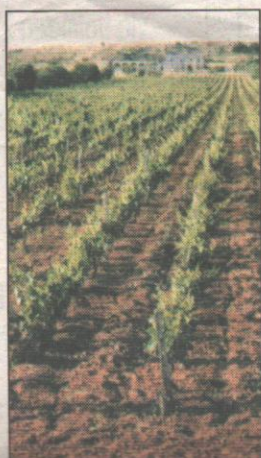
Per parte nostra, con lo sguardo specificatamente rivolto alla situazione locale, sottolineiamo l'irrinunciabilità delle seguenti posizioni: Brindisi ha dato un enorme contributo con costi pesantissimi alle esigenze energetiche del Paese sicché ogni altra iniziativa in questo settore può trovare spazio solo in quanto comporti una rilevante riduzione dell'energia prodotta dal carbone; nessun progetto può essere autorizzato senza che preventivamente nelle convenzioni sia pattuita e precisata una consistente riduzione del carbone bruciato nelle centrali di Cerano e di Brindisi nord (comunque non inferiore al 25%), come più volte affermato dai sodalizi e dalle associazioni di cittadinanza attiva. Una riduzione secca e predefinita a prescindere dagli auspicabili vantaggi aggiuntivi derivanti da una migliore qualità del combustibile usato e dall'impiego di più avanzate tecnologie di combustione.

Michele Di Schiena
e Giorgio Sciarra

PROSPETTIVE FUTURE Nasce a San Pietro Vernotico, su iniziativa di giovani, un comitato cittadino «Fermiamo i predoni delle false energie pulite»

Nasce a San Pietro Vernotico "Prospettive future", un comitato cittadino che a detta dei suoi giovani promotori Antonio Antonaci, Ruggero Polito, Michele Lariccia, Giuseppe Vecchio, Gianluca Gesuè, Alessandro Cavallo e Pietro De Rocco, è aperto a tutti ed ha lo scopo di informare, oltre che coinvolgere l'opinione pubblica sui temi della salvaguardia e tutela del territorio.

Primo argomento posto all'attenzione dai giovani di "Prospettive future" il fotovoltaico ed i tanti insediamenti nella campagna sampietrana. Il nuovo comitato chiede, infatti, che l'amministrazione comunale si faccia carico di organizzare un incontro tematico e di infor-



rassegnarsi a vedersi distruggere, sotto i propri occhi, ettari ed ettari di terreno, senza che le tante verità nascoste dietro la copertura delle fonti rinnovabili vengano mese a conoscenza di tutti». «Non siamo a priori contrari all'utilizzo delle fonti rinnovabili, come appunto il fotovoltaico - scrivono i giovani promotori di "Prospettive future" -». Siamo contrari-aggiungono- al sistema di speculazione, che sta portando alla distruzione delle nostre campagne, e che potrebbe essere evitato spostando queste distese di silicio sui tanti luoghi già cementificati: edifici pubblici e privati, oltre eventuali nuove strutture architettoniche».

«Fermiamo i predoni delle false

del nuovo comitato cittadino». Che spiega come non faccia certo piacere a nessuno «vedere ruspe, operai venuti da chissà dove, vigilantes, camion e recinzioni, operare laddove una volta crescevano i nostri raccolti: la vera economia della nostra San Pietro».

"Prospettive future" chiede che «si rendano pubblici la quantità dei permessi rilasciati ed il numero di ettari già impegnati al fotovoltaico dal comune di San Pietro Vernotico ed autorizzati dalla regione Puglia senza che mai ne fosse stata informata la cittadinanza». «Basta con questo immorale crimine rappresentato dalla desertificazione fotovoltaica del territorio in nome della speculazione, così detta, della Green

